

IL 1973 E' STATO UN ANNO RECORD DEI FURTI D'ARTE IN ITALIA

I ladri offrono per 5 milioni capolavori del Rinascimento

La ridda di saccheggi degli ultimi mesi: ben 8 mila 520 pezzi spuntati dalla circolazione - Le chiese restano le meno difese - I retroscena di clamorosi recuperi - Stanziali pochi milioni per gli allarmi nei musei - Un mercato inflazionato - Le ragioni di un disastro nazionale - I problemi della tutela non possono essere disgiunti da quelli della ricerca e del potenziamento del nostro patrimonio artistico e culturale

Quanto vale la Fornarina di Raffaello? Quanto potrebbe costare la Venere di Botticelli? O un manoscritto del Papiro? Vale più la Pietà di Michelangelo o la Cena di Leonardo? Domande assurde: è come chiedere quanto costa la Luna. Eppure le domande sul prezzo d'arte sono in dollari o in lire italiane vengono riproposte anche da adulti quando si verifica il furto di un'opera d'arte. Ricordiamo sempre il pugno di rabbia sulla scrivania del ministro Siviero quando un cronista gli chiese «quanto valevano» le tavolette del Politecnico recuperate a Gerusalemme.



VERONA - Il clamoroso furto d'una parte del famoso polittico di Andrea Mantegna custodito in San Zeno fu effettuato a metà giugno: dieci giorni dopo l'ospedale della stessa città ne pagò il riscatto. Infatti per una vecchissima legge napoletana c'è l'amministrazione degli ospedali che rispondeva del capolavoro

Eccezionale aumento dei furti

Senza fare dell'Ironia si potrebbe avanzare l'ipotesi che è proprio la mancanza di un prezzo ufficiale per ogni singolo quadro, per ogni pezzo di pittura che è stato rubato, a indurre il patrimonio artistico italiano. Altrimenti forse anche i rappresentanti più bianchi della società consumistica si potrebbero rendere conto. Ed è strano che non se ne pongano almeno in questi termini dal momento che basterebbe facessero un piccolo calcolo: quanto in un anno si ruba il turismo in Italia? Qual è il gettito annuo che ci viene assicurato da un Masaccio, da un Piero della Francesca, da un qualsiasi anonimo del 1300?

Si è conclusa senza danni la folle impresa di un arabo a Sondalo

Sequestra una ragazza nell'albergo e poi minaccia di far saltare tutto

Saied Mansour, già fermato a Venezia dopo l'attentato del Bertoli alla questura di Milano, ha preso in ostaggio un'amica e voleva un aereo per recarsi in Libia - Uno strano personaggio - Avrebbe dovuto lasciare l'Italia - Dopo una notte convinto ad arrendersi: non aveva né armi né esplosivi

Dal nostro corrispondente

SONDALO (Sondrio), 10. Un cittadino arabo di origine africana si è reso protagonista di un drammatico sequestro che ha tenuto la popolazione dell'Alta Valtellina con il fiato sospeso per tutta la notte del 9 e 10 gennaio. Si trattava dello stesso personaggio fermato a Venezia pochi giorni dopo il tragico attentato compiuto dal Bertoli in via Fatebenefratelli davanti alla questura di Milano.

Chicago peggio che ai tempi di Al Capone

864 persone assassinate - La polizia afferma che il preoccupante aumento della criminalità deve attribuirsi alla facilità con la quale ci si può procurare una rivoltella - Chieste eccezionali misure

Maresciallo di polizia assassinato a Palermo

Un maresciallo di polizia è stato assassinato oggi a tarda sera in una via della periferia di Palermo. La vittima, 42 anni, è stato ucciso con due colpi di pistola. Il maresciallo era in servizio e si trovava in compagnia di un altro agente.

Esposito di un avvocato a Milano

Sparisce il fascicolo su un agente che sparò

Provincia di Pesaro e Urbino

UFFICIO APPALTI E CONTRATTI

Sei morti in incidenti a Cosenza

COSENZA, 10. Sei persone sono morte ed una bambina è rimasta ferita in sei incidenti avvenuti in provincia di Cosenza. Nei primi incidenti, avvenuti vicino ad Amendola, sono morti il macellaio Giambattista Castrovillari, di 30 anni, di Rocca Imperiale, sua moglie Domenica Aurelio, 24, un suo figlio Giuseppe, di due anni, e un suo cognato, Vincenzo Aurelio, di 20 anni; un'altra figlia che si trovava in un'autostrada, Maria Carmela di tre anni, è rimasta ferita gravemente.

Sviluppi nell'intricata inchiesta Coppola-Mangano

Il PG romano contrattacca e denuncia i suoi accusatori

Si tratta del confidente del questore e dell'esperto in telespie Greco - Quest'ultimo ha presentato per iscritto altre accuse: una storia di cento milioni dietro le indagini ANAS - Necessità di fare presto chiarezza sull'intera vicenda

Il procuratore generale di Roma Spagnuolo contrattacca: ha presentato alla procura due denunce per calunnia nei confronti di Salvatore Ferrara, il confidente del questore Angelo Mangano, e del dottor Francesco Greco. Tanto Ferrara quanto Greco, come è noto, hanno apertamente accusato (il primo in una deposizione, il secondo in una intervista ad alcuni giornalisti e in un documento consegnato al capo dell'ufficio istruttoria) il procuratore generale presso la corte d'Appello della capitale di aver avuto contatti con il boss mafioso Frank Coppola.

Frana isola la zona del Vajont

INTERROGAZIONE COMUNISTA

Intervenire subito per i carcerati di Spoleto

Sei morti in incidenti a Cosenza

Provincia di Pesaro e Urbino

Sei morti in incidenti a Cosenza

Provincia di Pesaro e Urbino

Sei morti in incidenti a Cosenza

Provincia di Pesaro e Urbino